

Prealpi Giulie

LA VOCE

del Parco

Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del 14/12/1999. Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Udine

anno XIII
n. 1
nuova serie

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE



Un Nuovo ANNO DI SFIDE E SPERANZE

Stefano Di Bernardo | Presidente dell'Ente Parco

Gentili amici del Parco, anche la nostra area protetta sta attraversando un periodo di forti ristrettezze ed incertezze economiche.

Il parziale taglio del trasferimento regionale, 25% in meno rispetto al 2012, rappresenta per noi, come per altre realtà, un grosso handicap per le future programmazioni. Non basta il detto "Mal comune mezzo gaudio" a lenire le nostre preoccupazioni, nella convinzione che non si possano gettare alle ortiche 16 anni di lavoro per la salvaguardia, la ricerca e lo sviluppo turistico del Parco.

Proprio per dimostrare ancora una volta la serietà, se ci fossero ancora degli scettici a riguardo, del fatto che un Parco possa divenire fulcro di sviluppo per il suo territorio di riferimento, con caparbietà e alto senso di responsabilità il Direttivo dell'Ente, nell'ultimo Consiglio del 2012, ha adottato all'unanimità, primo fra i Parchi regionali, il Piano di Conservazione e Sviluppo dell'area protetta; strumento atteso dal lontano 1996. Mi sia permesso di rivolgere a tutti coloro che hanno lavorato per la sua redazione un sentito grazie. Ora attendiamo fiduciosi che l'iter procedurale si concluda al più presto possibile.

Il 2012 è stato per il Parco un anno Internazionale. Durante il periodo estivo si è svolto il Campo transfrontaliero dei Junior Rangers; 25 ragazzi provenienti da 12 paesi dell'Europa, accompagnati da educatori e da nostri ragazzi partecipanti al progetto, hanno trascorso una settimana tra il nostro Parco e quello del Triglav. Ospite d'onore la direttrice di Europarc Carol Ritchie che ha espresso parole di apprezzamento per la gestione e le molte attività che il Parco offre.

Abbiamo anche partecipato all'Assemblea annuale di Europarc, associazione che raggruppa i parchi europei, durante la quale abbiamo intrecciato diversi contatti e fatto conoscere il Parco alle più importanti organizzazioni europee. Siamo stati i più convinti sostenitori della creazione di un gruppo di lavoro a livello europeo fra i Parchi transfrontalieri, del quale il dott. Santi, direttore dell'Ente fa parte.

In tale ambito perseguiamo la finalità di ricercare in qualunque area di programmazione attivata dalla Commissione europea fondi per progettualità comuni a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Per il 2013 lavoreremo assiduamente nella ricerca di fondi europei, che ci possano permettere di proseguire nei progetti già avviati, Climaparks fra tutti, e di realizzarne di nuovi.

Obiettivi futuri saranno anche quelli di ottenere il riconoscimento, per il quale l'iter è già iniziato, quale Riserva della Biosfera MAB Unesco per i 6 comuni del Parco e l'attestazione di Geoparco.

Tutto questo sarà possibile solo se, ci sarà la volontà politica, in primis dalla nostra Regione ma anche di Provincia ed Enti locali, ed il loro sostegno convinto; consapevoli che salvaguardare il Parchi significa anche salvaguardare parte degli abitanti della montagna friulana e che ogni euro investito sui Parchi ne renderà 7 nell'immediato futuro.

A tutti i lettori auguro un 2013 sereno e in salute. ■

*L'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie Augura
Felice Anno Nuovo - lipë Növë letu - Bon An*

Prealpi Giulie

LA VOCE del Parco

**Periodico quadrimestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie**

Anno XIII – n. 1 - Nuova serie – Gennaio 2013

Direttore Responsabile

Natale Zaccuri

Gruppo redazionale

Alessandro Benzoni, Marco Di Lenardo, Stefano Santi,
Paola Treppo, Alexia Venturini, Natale Zaccuri

Hanno collaborato

Alessandro Benzoni, Maurizio Fabbro, Stefano Filacorda,
Lara Micelli, Stefano Santi, Ettore Tomasi,
Elisa Tomasinsig, Paola Treppo,

Foto di copertina

Gabriele Bano

Foto di retrocopertina

Archivio PNPG – Marco Di Lenardo

Grafica e stampa

Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo



Nuova gestione del territorio

IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO

Stefano Santi | Direttore Ente Parco

11 dicembre 2012: il Consiglio direttivo dell'Ente parco ha adottato il Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS).

Per chi non si occupa di aree protette questa può essere una notizia di poco conto. Chi invece ha seguito la storia del Parco capisce quale importante traguardo sia stato tagliato.

A distanza di 16 anni dalla sua istituzione l'organo gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie si è dotato dello strumento principe per la gestione del suo territorio di riferimento.

Il lungo tempo trascorso chiarisce quanto complicato sia stato il percorso per arrivare a questo risultato.

Fino al 2006 la Legge affidava alla Regione l'incarico della redazione del Piano ma, trascorsi invano 10 anni, la competenza è stata passata all'Ente parco.

Questo, dal 2007 in poi, ha cercato in tutti i modi di portare a compimento il mandato ma solo negli ultimi due anni, grazie alla ferma volontà del Direttivo ed ai fondi risparmiati con pazienza e caparbia, è riuscito a dare una risposta concreta alla lunga aspettativa.

Un grosso aiuto è anche venuto dal fatto che nel frattempo l'Ente ha avuto la possibilità di redigere il Piano di

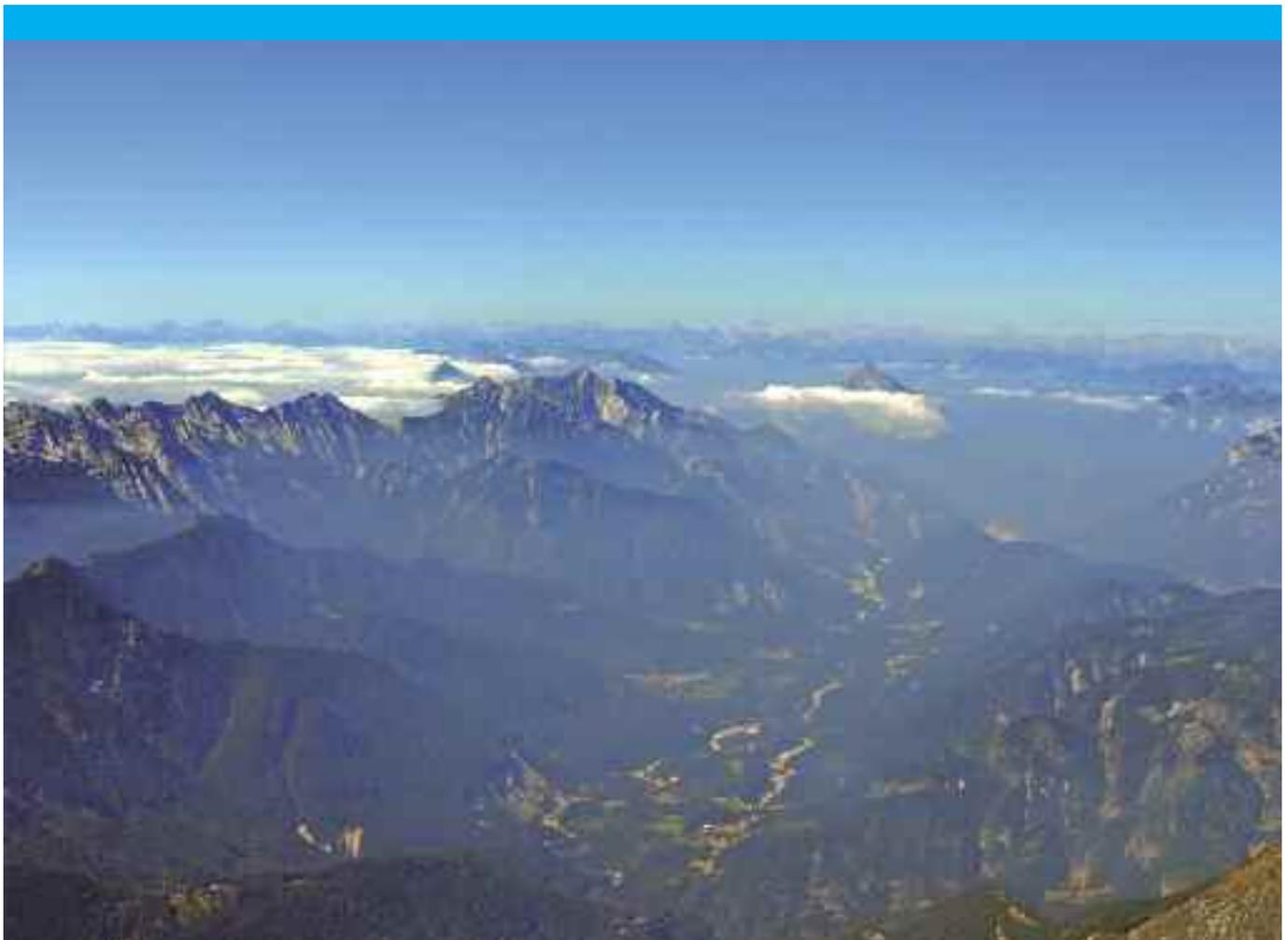
Gestione del SIC "Prealpi Giulie Settentrionali" da cui si sono ricavate molte informazioni, proposte ed idee.

Va ricordato come il PCS sia lo strumento chiave della pianificazione e programmazione dei Parchi della Regione Friuli Venezia Giulia; detta le regole in base alle quali deve essere gestita l'area protetta: conservazione e tutela della biodiversità e promozione dello sviluppo sostenibile a favore delle comunità locali.

Si tratta di un documento corposo ed articolato che comprende la relazione illustrativa, le norme di attuazione, gli interventi per lo sviluppo socio-economico e culturale e le cartografie.

Queste ultime sono particolarmente utili perché aiutano a definire il confine dell'area protetta, che tanti problemi ha creato fino ad oggi, ma anche la suddivisione fra le aree RN di maggior tutela e quelle RG in cui salvaguardare e promuovere le attività umane compatibili con la protezione dell'ambiente.

Le norme di attuazione sono le regole che vanno seguite e rispettate da tutti per una corretta gestione del Parco. Si dividono in 4 titoli, 20 articoli e 5 allegati. Contengono indicazioni relative alla tutela della natura ed allo svolgi-



Una consistente porzione dell'area del Parco
(Foto: Archivio PNPG - Marco Di Lenardo)

mento delle attività agricole, zootecniche, forestali, edilizie, escursionistiche e di ricerca.

Gli interventi per lo sviluppo socio-economico e culturale sono invece le azioni che l'Ente parco intende portare avanti, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, a favore del territorio.

Sono stati previsti 53 interventi suddivisi in 9 assi:

1. Conservazione e miglioramento della biodiversità e

della naturalità

2. Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco

3. Promozione e turismo

4. Editoria, informazione e didattica ambientale

5. Attività produttive sostenibili

6. Attività edilizia

7. Energia

8. Azioni transfrontaliere e transnazionali

9. Attività trasversali

Considerato che la durata del Piano è decennale, l'importo complessivo stimato relativamente ai 53 interventi è di oltre 11 milioni di Euro.

La stesura del documento è stata coordinata dagli uffici dell'Ente parco che si sono avvalsi della consulenza del dottore forestale Michele Cassol per gli aspetti naturalistici, dell'architetto Paola Cigalotto dello studio Cigalotto e Santoro per quelli edilizi ed urbanistici e della società Fintel per le cartografie ed il sistema informativo territoriale.

Il Piano è stato costruito tenendo conto delle indicazioni contenute nella L.r 42/96 ma anche di quelle emerse da un confronto continuo con le Amministrazioni locali e con gli altri soggetti portatori di interesse presenti sul territorio. Questi sono stati sentiti durante i percorsi partecipativi dei progetti Palpis e Regiomarket e del Piano di Gestione del SIC "Prealpi Giulie Settentrionali".

Il Piano però non è ancora stato approvato. Per esserlo dovrà superare una serie di passaggi. Innanzitutto dovrà essere pubblicato per 30 giorni presso i Comuni interessati. Durante questo periodo qualsiasi cittadino potrà presentare opposizioni ed osservazioni.

Successivamente saranno i Consigli comunali a doversi pronunciare.

Tenuto conto delle questioni emerse, il Consiglio direttivo del Parco invierà il Piano, eventualmente rivisto, con tutti i pareri e le osservazioni ed opposizioni alla Regione che provvederà a compiere una valutazione finale e ad approvarlo con Decreto del suo Presidente.

Insomma un cammino ancora lungo che però ormai fortunatamente è stato avviato. ■



CORRISPONDENZA DALL'EMILIA TERREMOTATA

Nel settembre dello scorso anno il Parco, in collaborazione con le Amministrazioni dei suoi Comuni e ad altri enti locali, istituzioni ed associazioni, ha ospitato alcuni ragazzi provenienti dall'area di Mirandola (MO), colpita dagli eventi sismici che hanno interessato l'Emilia.

E' con soddisfazione che nei giorni precedenti Natale abbiamo ricevuto la seguente lettera.

*Gent. mo Dott. Di Bernardo,
ringrazio lei e gli altri organizzatori per le bellissime iniziative che ha dato l'occasione ai ragazzi delle scuole medie di Mirandola di*

essere vostri ospiti in settembre.

Per Lucia è stata sicuramente una bella esperienza.

A noi genitori rimane il grande debito di gratitudine nei vostri confronti, per l'aiuto, l'umanità, la gentilezza e la comprensione che ci avete offerto in un momento che ci ha costretto a riorganizzare le nostre vite e i nostri pensieri.

Con la speranza e il desiderio di visitare (ancora) le vostre bellissime zone vi auguriamo tutto il meglio per il nuovo anno e per le imminenti feste.

Un cordiale saluto dalla famiglia di Lucia Malavasi.

San Possidonio (MO)



Progetto Climaparks

IL PIANO DELL'ENERGIA DEL PARCO

Stefano Santi | Direttore del Parco

Elisa Tomasinsig | Referente CETA per la pianificazione energetica

Nella moderna accezione di Parco naturale ha acquistato sempre maggiore importanza il concetto di area protetta come "laboratorio territoriale di sviluppo sostenibile".

In tale contesto diversi Parchi hanno messo in atto strategie per ridurre l'impatto provocato dall'uso di combustibili fossili o per contenere i consumi energetici.

Anche il Parco ha ritenuto di intervenire in tale settore.

L'opportunità è nata grazie alla partecipazione al progetto di cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia "Climaparks" che, come noto, si pone come obiettivo il monitoraggio dei cambiamenti climatici nelle aree protette e l'adozione di misure che ne limitino l'impatto.



L'impianto fotovoltaico sul tetto della sede del Parco
(Foto: Archivio PNPG - Marco Di Lenardo)

In tale contesto il Parco ha provveduto a promuovere attività di ricerca relative a flora e fauna, a realizzare un impianto fotovoltaico sulla propria sede a Prato di Resia, a mettere in atto altri accorgimenti per ridurre i consumi ed a potenziare il trasporto pubblico locale.

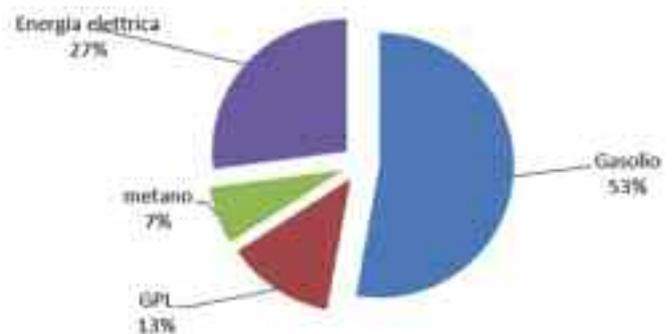
Inoltre ha affidato al Centro di Ecologia Teorica ed Applicata di Gorizia la redazione di un Piano energetico. Le finalità di questo strumento sono molteplici e vanno dalla formulazione di proposte sostenibili di interventi da attuare, fino all'informazione e sensibilizzazione sulle questioni del consumo, delle spreco e del risparmio energetico. Dopo circa un anno di lavoro il Piano è stato completato.

Esso è stato il risultato di una serie di attività di indagine a cui è seguita una fase propositiva sulle possibili azioni da intraprendere per migliorare il bilancio energetico ed ambientale. La fase preliminare è stata condotta sui consumi energetici imputabili alla climatizzazione degli edifici, all'uso di apparecchiature elettriche

ed elettroniche o di altri mezzi per lo svolgimento delle attività esercitate dall'Ente ed all'uso di mezzi di trasporto. Questa è stata affiancata ad un'attività di audit energetico degli edifici, al fine di evidenziare eventuali criticità, usi non efficienti dell'energia termica o elettrica, altre possibilità di miglioramento del bilancio energetico dell'ente. È stata inoltre effettuata una valutazione sul possibile sfruttamento, in chiave ecosostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili presenti nel territorio quale quella idrica, quella solare, ma anche delle biomasse forestali.

I risultati delle valutazioni sono stati discussi nell'ambito di alcuni incontri organizzati con i dipendenti ed i collaboratori del Parco, nonché con i tecnici e la direzione dell'Ente, al fine di raccogliere informazioni sullo svolgimento delle attività e sulle abitudini di consumo energetico, impressioni e sensazioni utili, ad esempio, nella valutazione della qualità energetica degli edifici, ed infine suggerimenti e proposte di miglioramento.

A partire dall'analisi critica dei consumi dell'Ente e sulla base dei dati raccolti negli incontri, sono state individuate alcune soluzioni concrete che possono contribuire sensibilmente al contenimento dei consumi energetici, a sfruttare ove possibile energia prodotta da fonti rinnovabili, a ridurre più in generale le emissioni di gas ad effetto serra. Ciascuna proposta è stata corredata da una valutazione del risparmio energetico conseguibile, delle emissioni evitate e dei costi risparmiati, nonché di una stima delle spese di investimento e del tempo di rientro delle somme investite. È stato infine proposto un set di interventi che potrebbero contribuire, al 2020, ad una riduzione delle emissioni superiore al 35% grazie sia al risparmio energetico conseguibile sia alla sostituzione dei combustibili fossili con energia rinnovabile. Adesso sta all'Ente parco dare attuazione ai ricchi contenuti del Piano rendendolo uno strumento concreto ed utile alla sua futura gestione oltre che un esempio per il territorio di riferimento.



Le emissioni di anidride carbonica del Parco per fonte energetica

Frequentazioni e nuovi comportamenti

ORSI NEL PARCO

Stefano Filacorda | ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine



L'orso " Andrey" nel Parco delle Prealpi Giulie, ha frequentato il parco dal 2004 al 2007 per poi scomparire (Foto: Archivio DISA)

Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie fino al 2007 è stato un luogo fondamentale per la sosta ed il transito degli orsi nel Friuli Venezia Giulia. Alcuni di questi frequentavano assiduamente alcune zone particolari, quali la cresta ed alcuni valloni remoti del Chila e della dorsale dei Musi, oltre che la Val Venzonassa. Tra di essi vi era anche un orso adulto, da noi chiamato Andrey, che era stato catturato dal gruppo di lavoro coordinato dallo scrivente con l'appoggio di alcuni tecnici sloveni ed a cui era stato posizionato un collare satellitare grazie al quale è stato seguito per 7 mesi. Dai dati raccolti, attraverso la telemetria e le trappole per la raccolta del pelo, tra il 2003 ed il 2007, il Parco appariva un luogo centrale dello spazio familiare di alcuni orsi adulti (3-4) e luogo di passaggio di giovani orsi provenienti dalla Slovenia. Questa situazione è poi drammaticamente mutata dal 2008, in quanto alcuni di questi animali sono scomparsi, altri sono stati abbattuti legalmente in Slovenia, e solo un orso adulto, da noi denominato "orso B", ha continuato a frequentare l'area fino al 2010 per poi scomparire anch'esso.

Nessun altro orso nel frattempo, tra il 2008 ed il 2010, è giunto dalla Slovenia. Ciò sta a testimoniare come l'aumento dei piani di prelievo di quel periodo nella confinante repubblica abbia (e lo fa in parte anche tutt'ora) limitato la dispersione di plantigradi verso l'Italia.

ALLOCCO DEGLI URALI

Preso atto della richiesta di rettifica della notizia apparsa sul numero 1 - anno XI del presente periodico, relativa all'articolo »Allocco degli Urali – Nuova importante scoperta nel Parco« a firma del dott. Fulvio Genero, nulla osta all'accoglienza della »desiderata« ricordando, ad ogni buon conto, che sul numero 62, pagina 114, della rivista »Picus« il dott. Gianluca Rassati così scriveva: »Il 23-4-2001 è stato udito un maschio in canto spontaneo lungo il versante esposto a nord della alta Valle di Ucea (Comune di Resia – Prealpi Giulie) a circa 1000 m s.l.m., nel bosco di Faggio *Fagus Sylvatica*. Successive indagini non hanno permesso di confermare la presenza.«



L'orso Gen 14 fotografato a Paluzza, uno dei tre orsi sloveni giunti nel Friuli Venezia Giulia nel 2011, Gen 16 ha frequentato il parco (Foto: Archivio DISA)



L'orso "B", questo orso ha frequentato il parco dal 2004 al 2010, per poi scomparire (Foto: Archivio DISA)

Questa situazione è finalmente cambiata, per alcuni aspetti, nel 2011 quando un nuovo orso proveniente dalla vicina Slovenia è stato campionato in Nischiuarch, nell'ambito del progetto Life "Arctos" di cui è partner la Regione Friuli Venezia Giulia, e genotipizzato presso il laboratorio dell'ISPRA. Questo esemplare (Gen 16) era uno dei tre orsi giunti dalla Slovenia nel 2011 e si aggiungeva, a livello dell'intera regione, ad un vecchio orso presente da prima del 2003 nel Tarvisiano, unico sopravvissuto tra gli orsi studiati dal 2003, ed a tre orsi provenienti dal Trentino. Nell'anno 2012 gli orsi o l'orso (lo sapremo solo con i risultati delle analisi genetiche dei campioni raccolti nel 2012 e con quanto avverrà nel 2013) si sono rifatti vivi nella zona del Parco; in particolare effettuando alcuni attacchi ad un grosso gregge transumante oltre ad un probabile attacco ad un gruppo di capre nella valle di Uccea.

Le zone interessate dagli attacchi (presso malga Canin, lo Stregone e la cresta del Chila) e dalle segnalazioni, anche con osservazioni dirette in pieno giorno, sono le aree che erano in parte frequentate dagli orsi nel periodo precedente.

A confermare un'inversione di tendenza in termini di presenza vi sono state alcune segnalazioni anche nelle valli del Natisone, in particolare relative al Monte Matajur ed alla zona del Monte Vogu; aree che sono sempre state collegate ecologicamente al Parco delle Prealpi Giulie per l'utilizzazione da parte degli orsi, dove nel 2012 sono stati osservati anche attacchi al bestiame sul lato sloveno. Tali attacchi sono stati molto frequenti anche lungo la valle dell'Isonzo cosa che, anche in combinazione ad un finto attacco a dei turisti sul Monte Stol,

ha convinto i tecnici sloveni a concedere l'abbattimento dell'orso considerato responsabile. Abbattimento che peraltro non ha poi avuto luogo in quanto l'animale è riuscito a non farsi prendere. In relazione a ciò è interessante ricordare come l'orso "condannato" potrebbe essere l'orso, o uno degli orsi, che frequentava anche il Parco delle Prealpi Giulie vista la vicinanza delle aree e la loro continuità e anche i comportamenti.

Complessivamente nell'intera regione, nel 2012, le segnalazioni di orsi si sono concentrate soprattutto nelle Dolomiti Friulane, dove il Corpo Forestale Regionale ha realizzato alcuni interessanti video, nel Tarvisiano, nella zona centrale della Carnia e come descritto, nelle Prealpi Giulie e Valli del Natisone.

Se da un lato la ricomparsa di questa straordinaria specie rappresenta un elemento positivo dal punto di vista ecologico e conservativo, dall'altro le predazioni, che comunque non risultavano assolutamente frequenti nel periodo di massima presenza di questa specie fino al 2008, pongono la questione dell'origine di questi individui (come scritto in precedenza da alcuni anni giungono orsi dal Trentino che mostrano una maggiore attitudine ad attaccare gli animali domestici) e delle soluzioni da adottare per limitare questo problema e favorire la presenza della specie.

Queste soluzioni non possono prescindere da una reale collaborazione transfrontaliera e dall'ideale supporto tecnico e logistico alle attività zootecniche, in modo che si realizzino nel modo più sicuro nei confronti di questa specie (utilizzo di reti, uso di cani specifici, possibilità di pernottamento in quota per pastori con i cani, supporto tecnico) ed anche nel rispetto degli obiettivi conservativi del Parco.

Progetto Climaparks

VISITA AL PARCO NAZIONALE PENEDA - GERÊS - PORTOGALLO

Alessandro Benzoni

Funzionario Amministrativo dell'Ente Parco

Nell'ambito del progetto Climaparks i diversi partner hanno avuto la possibilità di partecipare al secondo viaggio di studio previsto dal progetto.

La meta scelta, dopo il Parco Nazionale Lake District dello scorso anno, è stata il Portogallo, e più precisamente il Parco nazionale di Peneda-Gerês: il primo e unico parco nazionale lusitano.

Stretto in un angolo roccioso a ridosso del confine con la Spagna, con i suoi 70 mila ettari ospita un'alta concentrazione di forme di vita, selvatiche e domestiche, a stretto contatto tra loro.

La nutrita delegazione del progetto Climaparks, guidata dal Parco naturale delle Prealpi Giulie, è stata accolta dalla coordinatrice dell'Agenzia Adere Peneda-Gerês, Sonia Almeida, la quale ha organizzato l'intera visita all'area protetta, che si è svolta dal 1° al 5 ottobre 2012.

Il primo giorno il gruppo è stato accolto al Centro Visite di Vidoeiro, dove il Direttore del Parco ha fatto una breve ma esauriente presentazione dell'intera area protetta. Successivamente è stato accompagnato da un ranger del Parco lungo un bellissimo percorso tra boschi di querce, sul tracciato di una vecchia strada romana. Il programma ha previsto poi la visita al piccolo paese di Pitões das Júnias, e al Centro Visite di Planalto da Mourela, dove sono stati illustrati alcuni dei programmi comunitari che hanno visto come protagonisti l'Agenzia Adere Peneda-Gerês e il Parco. Il giorno successivo, dopo un suggestivo giro sull'altopiano sovrastante l'abitato di Castro Laboreiro, al confine con la Spagna, è stata effettuata una visita ad una delle "porte" del Parco (una per ognuno dei cinque Comuni il cui territorio rientra nell'area protetta), quella di Lamas de Mouro, con il relativo Centro

Visite. Infine il bellissimo e ben conservato paese di Soajo (famosa per i 24 "espigueiro", i tipici granai in pietra del Nord del Portogallo), un intero paese organizzato con la formula dell'"Albergo diffuso". L'ultimo giorno è stato dedicato ad un altro Comune del Parco, Lindoso, con la sua centrale idroelettrica e il ben restaurato castello, per far rientro poi a Porto. Si è trattata di una visita molto interessante, che ha messo in luce alcune delle *best practices* di questo parco nazionale. Interessante l'organizzazione del Parco e le modalità di utilizzo dei fondi comunitari, oltre che le risposte ad alcuni problemi comuni alle aree protette coinvolte nel progetto, come la ricettività e il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli enti territoriali. ■



Il gruppo dei partecipanti davanti a un espigueiro a Soajo
(Foto: Archivio PNPG - Alessandro Benzoni)

ESTREMAMENTE PARCO 2012

Il 2 e 3 giugno scorsi si è tenuta la terza edizione di "Estremamente Parco": il trekking da percorrere in 48 ore lungo itinerari che attraversano l'intera area protetta, toccando i Comuni di Resia, Chiusaforte, Lusevera, Venzone, Moggio Udinese e Resiutta.

Dal 2011 l'iniziativa, nata da un'idea di John Martina di Chiusaforte, prevede la possibilità di affrontare due percorsi alternativi: uno lungo di 118 km ed uno corto di 48, con dislivelli in salita rispettivamente di oltre 8.000 m e di oltre 3.500 m. Il numero complessivo di partecipanti dell'edizione 2012 è stato di 120, suddivisi in 24 per il lungo e 96 per il corto. Tutti coloro che hanno preso il via hanno testimoniato la variabilità ed il fascino degli ambienti attraversati, dai fondovalle alle rocce di sommità. Dell'apprezzamento della manifestazione e dell'organizzazione si trova traccia su numerosi blog e riviste dove diversi partecipanti hanno voluto raccontare della gioia e della sofferenza, dell'alternarsi dei momenti di solidale convivialità e di struggente solitudine che una iniziativa di questo tipo può regalare. Segnaliamo in particolare l'articolo di Enrico Viola "Domare il puledro selvaggio" comparso sul numero di agosto della rivista Spirito Trail. Viola è anche il protagonista della terza edizione del percorso lungo, colui che torna per primo a Prato di Resia ed arriva prima dello scoccare della mezza-



In attesa della partenza
(Foto: Archivio PNPG - Marco Di Lenardo)

notte fra il 2 ed il 3 di giugno; tempo record: 23 ore e 53 minuti. Ma al di là dei tempi di arrivo e delle classifiche ciò che resta di "Estremamente Parco" sono le storie scritte da ognuno dei partecipanti, i ricordi che si portano dentro misurandosi con sé stessi e con la natura, le amicizie che maturano lungo il percorso, il desiderio di comunicare che il prossimo anno ci saranno ancora ...



Val Alba

A DORDOLLA NUOVO ALLESTIMENTO ESPOSITIVO

Paola Treppo

Giornalista

Scoprire i segreti del bosco del Vuàlt, quelli della foresta di Remi e i sentieri che si snodano nella Riserva naturale regionale della Val Alba, a Moggio Udinese. Adesso è ancora più facile e divertente accedendo a un nuovissimo allestimento realizzato nell'ex-asilo della frazione di Dordolla, un borgo rurale montano di grande fascino e incanto, composto da decine di casupole originali addossate l'una all'altra, a farne una sorta di paesino presepe. A fare da "video ciceroni", per la scoperta della frazione, delle sue antiche tradizioni e della sua storia, due anziani originari di Moggio Udinese che per molti anni hanno fatto i boscaioli proprio in Val Alba: Renato Gallizia di 82 anni e Giordano Gallizia (Canta) di 97, di recente scomparso. Sono loro che, attraverso un filmato, raccontano le peculiarità di questa parte della montagna di Moggio Udinese.

Dopo un'attenta opera di recupero, il piccolo asilo di Dordolla, che fu anche teatrino, oggi è diventato sede di un allestimento espositivo dedicato alla Riserva e realizzato grazie a un finanziamento europeo. Tabellonistiche interattive, da toccare, e video da guardare e ascoltare, conducono in modo accattivante alla scoperta della Riserva naturale della Val Alba. Ampio spazio è stato dedicato al mestiere del boscaiolo, alle tecniche impiegate

per il taglio dell'albero, alle caratteristiche delle varie essenze che crescono in questa zona.

L'inaugurazione dei locali si è tenuta nello scorso settembre, in seno a una giornata ricca di appuntamenti promossa per la 7ª edizione della Festa della Val Alba. L'evento ha permesso di vivere e conoscere questo angolo di paradiso partecipando a escursioni naturalistiche e a momenti conviviali con degustazione di pietanze tipiche locali. ■



Un particolare dei nuovi allestimenti presenti nell'ex asilo di Dordolla (Foto: Archivio PNPg)

Resiutta

NOVITÀ PER LA MOSTRA DELLA MINIERA DEL RESARTICO

Paola Treppo

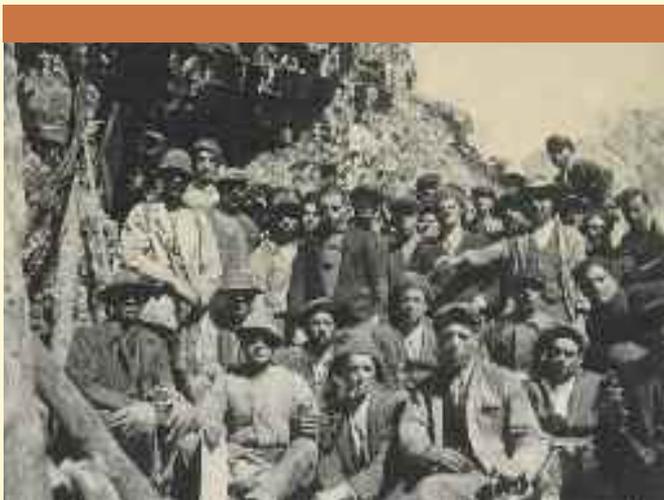
Giornalista

Da metà luglio 2012 si possono visitare i nuovi allestimenti dedicati al polo estrattivo dismesso del Rio Resartico.

Gli spazi sono quelli della "Mostra della miniera" che sorge nel centro del comune di Resiutta, nell'edificio delle ex-scuole elementari. Vani e impianti informativi sono stati completamente rinnovati e consentono oggi, anche senza salire a piedi nella cavità artificiale, di conoscere in modo semplice e diretto la vita dei minatori e le caratteristiche del

minerale estratto in passato in loco per un lungo periodo. L'allestimento conta la riproduzione in scala reale dell'ingresso a una galleria, con due carrelli originali impiegati per il trasporto del materiale lungo la rotaia posata nel cuore della montagna. Per i bambini la gioia di osservare da vicino questi strumenti, legati a un duro ma anche molto affascinante lavoro, per certi versi misterioso e cui sono legate tante leggende. Per gli appassionati di escursioni e di natura, invece, l'accesso alla "Mostra della miniera" diventa l'occasione ideale per conoscere la storia di un luogo unico, che ha segnato la vita delle comunità e la loro economia, in un ambiente naturale montano di grande fascino e suggestione.

I pannelli e le postazioni interattive, corredati da foto evocative, illustrano le attività che si svolgevano in miniera, le dure condizioni di lavoro, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici e quelli naturalistici dell'area. Non mancano i campioni di rocce che venivano estratte, in particolare gli scisti bituminosi, e le attrezzature usate dai minatori. Completano l'insieme un plastico della valle, che mostra l'andamento di strati e gallerie, e una presentazione informatica dei documenti raccolti durante le ricerche. ■



Una foto d'epoca di un gruppo di minatori impegnato nell'area del Resartico - (Foto: Archivio Famiglia Monego)

Chiusaforte - Sella Nevea

NUOVA VESTE PER "SPELEOLOGIA E CARSIAMO"

Paola Treppo | Giornalista

La mostra permanente "Speleologia e carsismo" allestita a Sella Nevea di Chiusaforte è stata completamente rinnovata. La cerimonia di presentazione degli interventi effettuati si è tenuta l'11 agosto 2012 nel Centro polifunzionale della località montana, alla presenza delle autorità, dei rappresentanti dell'Ente Parco e di

molti escursionisti e appassionati dell'area. La veste rinnovata dell'allestimento permette di comprendere e apprezzare in maniera ancora più completa le straordinarie caratteristiche geologiche e paesaggistiche dell'area del Monte Canin e il lavoro compiuto negli anni dagli speleologi alla ricerca dei segreti più profondi

di questa montagna.

Grandi e bambini possono toccare con mano le attrezzature impiegate per scendere in cavità, non solo grazie a tabelloni informativi molto semplici da leggere ma anche grazie a forme umane a grandezza naturale imbragate di tutto punto. È possibile capire quanto sia importante esplorare le grotte in sicurezza, senza farsi male, e quanto sia importante comprendere il movimento dell'acqua all'interno delle montagne. Non solo per gli appassionati e i professionisti friulani e italiani del settore, ma anche per molti loro colleghi di altri Paesi; il Canin rappresenta infatti una meta irrinunciabile. La mostra rinnovata è spazio ottimale pure per i docenti che possono facilmente spiegare agli alunni le caratteristiche paesaggistiche, storiche, geologiche, idrologiche, chimico - fisiche, biologiche di questo affascinante ed unico massiccio. ■



Un pannello dedicato alla speleologia (Foto: Archivio PNG)

Junior Rangers

FINE SETTIMANA A CASERA CJARIGUART

Lara Micelli | Tiocinante Scuola Superiore Alberghiera e del Turismo - Bellinzona (CH)

Il 6 e il 7 agosto 2012 i Junior Rangers del Parco, accompagnati dalla guida naturalistica Marco Favalli, hanno effettuato un'escursione sul Monte Plauris con pernottamento in Casera Cjariguart.

La partenza ha avuto luogo la mattina da Portis. Tutti i partecipanti erano entusiasti dell'idea di trascorrere due giorni immersi nella natura. Dal punto di ritrovo i ragazzi e gli accompagnatori sono stati trasportati al ricovero Franz. Da qui si sono poi incamminati

fino a Passo Maleet da dove si sono spinti verso est per osservare più da vicino i numerosi stambecchi e camosci presenti in zona.

Finita l'osservazione il gruppo si è diretto verso Casera Cjariguart (nome che deriva dal friulano "recinto di capre"), per trascorrere la notte. Sulle montagne circostanti il ricovero i ragazzi hanno visto ancora molti stambecchi che ogni tanto, a loro volta, li guardavano. Successivamente sono stati preparati i letti, fatta la

legna, osservato ancora la meravigliosa natura circostante e con la guida si è predisposto il resoconto di ciò che era stato appreso durante la giornata: dai versi dei picchi a quelli delle civette all'osservazione degli stambecchi. Mentre la pioggia stava per giungere il gruppo ha iniziato a riunire sul tavolo i vari alimenti portati con sé, dai panini alla pasta fino alle salsicce! Dopo cena la compagnia ha giocato a carte e chiacchierato.

Il giorno seguente la sveglia è stata alle



PROPOSTE ESCURSIONISTICHE PER L'INVERNO 2012 – 2013

CAMMINATE COI FIOCCHI

L'inverno è un modo diverso e sano per vivere il Parco delle Prealpi Giulie e la Riserva della Val Alba.

Con la magia del Natale è partito il nuovo programma delle escursioni guidate invernali.

Camminare all'aria aperta con le racchette da neve ai piedi consente d'immergersi nella natura incantata attraversandone pendii, boschi e distese di neve.

Si va dalle semplici ciaspolate alla portata di tutti dove il divertimento è assicurato, ancor più suggestive invece al calar della notte quando il paesaggio è illuminato dalla luce argentata della luna, alle più impegnative che però regalano grandi emozioni.

Non mancano poi le esplorazioni sulle orme degli animali lasciate sul manto innevato e l'esperienza "senza confini" per fotografare gli splendidi scenari cristallini delle Alpi.

Ad accompagnare i partecipanti saranno esperte guide che sapranno fornire indicazioni sui luoghi attraversati e sulle loro caratteristiche oltre a garantire un adeguato livello di sicurezza.

Non resta che partire...

GENNAIO

sab. 5 La valle delle cento cascate di ghiaccio
dom. 13 Bosco del Camet e altopiano del Montasio
dom. 20 I camosci del Monte Plauris
ven. 25 Notturna a Forcella Tacia
dom. 27 Fotografiamo la natura d'inverno in Val Alba

FEBBRAIO

dom. 3 Raunis e cascate del Belepeit, scorci invernali
dom. 10 Alla scoperta della fauna nel periodo invernale
dom. 17 Gli stavoli Provalo nell'incanto invernale
sab. 23 Stavoli Glivaz e Monte Chila

MARZO

dom. 3 Il silenzioso mondo della fauna

APRILE

dom. 1 Conosciamo il torrente Resia

Per partecipare è necessario prenotare!

Contatta l'Ufficio educazione-ambientale e promozione dell'Ente Parco; +39 0433 53534 - info@parcoprealpigiulie.it

Ciaspolata (Foto: Archivio PNPG - Marco Di Lenardo)



7.30 e i Junior Rangers si sono subito dichiarati pronti e decisi ad affrontare il lungo tratto di sentiero che li avrebbe

aspettati. Il percorso è stato ricco di incontri faunistici, in particolare sul tracciato per Malga Ungarina si sono

potute osservare aquile, grifoni, camosci e alcuni stambecchi.

Inoltre la vista spettacolare ha permesso di vedere il Tagliamento, alcuni monti come il Brancot, il San Simeone e cittadine

come Venzone e Gemona. Il messaggio che si trae da queste uscite è quello di vivere la natura intensamente, utilizzando tutti i sensi, sia in movimento sia fermandosi a gustare il piacere di osservare le peculiarità che essa ci offre o ad ascoltare i rumori degli animali sia piccoli sia più grandi, che popolano i nostri territori.

Per concludere, grazie alla promozione di attività simili per i giovani da parte dell'Ente Parco, è tuttora possibile insegnare il rispetto verso la natura e la voglia ed il piacere di impegnarsi per tutelarla e nello stesso tempo di imparare a conoscere meglio, divertendosi, il territorio nel quale si vive. ■



Il corso del Tagliamento visto dal Plauris (Foto: Lara Micelli)

Progetto ERA

LE SCUOLE DI RESIA AL PARCO NAZIONALE DEL NOCKBERGE

Lara Micelli

Tirocinante Scuola Superiore Alberghiera e del Turismo – Bellinzona (CH)

Il progetto ERA Eco Regio Alpe Adria è stato ideato nel 2003 con la necessità da parte di tre parchi dell'arco alpino orientale, Triglav (Slovenia), Nockberge (Austria) e Prealpi Giulie, di fare rete, incentivare il turismo sostenibile, partecipare attivamente a scambi di idee, progetti, gruppi o singoli interessati ad approfondire le reciproche

conoscenze ed esperienze.

Anche quest'anno il Parco Naturale delle Prealpi Giulie ha partecipato, il 12 ottobre, all'evento "Esperienza dello studente" che si è tenuto nel Parco Nazionale del Nockberge, a Innerkrems.

Alla giornata hanno preso parte gli studenti delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Resia assieme a colleghi austriaci. Inoltre erano presenti due insegnanti e due accompagnatrici del Parco.

L'inizio della giornata ha previsto come prima attività lo svolgimento di una caccia al tesoro lungo un sentiero semplice in cui i bambini dovevano riuscire a trovare delle scatolette contenenti un messaggio che li avrebbe portati alla tappa successiva.

Nel frattempo la guida ha anche spiegato le caratteristiche che contraddistinguono la zona e ha descritto brevemente le zone circostanti il Parco.

Verso mezzogiorno e trenta ci si è incamminati verso l'albergo Frühauf, in cui successivamente si è pranzato.

Nel pomeriggio le guide hanno riunito e suddiviso i ragazzi e li hanno condotti nello spazio in cui hanno partecipato ad alcuni giochi: dal canestro con gli anelli all'arrampicata e dal tiro con l'arco fino a quello delle freccette. Infine, dopo aver visto la presentazione del Parco in 3D, aver fatto una divertente discesa con il grande scivolo vicino al Frühauf e aver scattato le foto di gruppo, ci si è messi in viaggio per tornare a Resia.

Durante la giornata i giovani partecipanti hanno avuto modo di fare attività all'aria aperta e di stare insieme approfondendo conoscenza e amicizia imparando quanto sia fondamentale essere uniti e collaborare, sia per le cose più semplici sia per quelle più complicate.

Tutti, bambini, insegnanti ed accompagnatrici sono tornati soddisfatti per l'esperienza vissuta. ■



Paesaggio del Nockberge (Foto: Lara Micelli)



Sperimentando l'arrampicata (Foto: Lara Micelli)



Resiutta

FESTA DELL'AGRICOLTURA 2012

Paola Treppo | Giornalista

È stato un appuntamento all'insegna del gusto e delle tradizioni legate alla terra quello che si è tenuto domenica 7 settembre 2012 a Resiutta per l'ormai tradizionale "Festa dell'agricoltura".

L'evento, organizzato dal Comune in collaborazione con la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e l'Ente Parco Prealpi Giulie, è stato dedicato ai giovani e al loro possibile futuro occupazionale e professionale nel comparto agricolo della montagna. Alla festa, infatti, hanno preso parte gli studenti che hanno scelto quest'ambito operativo come percorso di formazione educativa di base.

A Resiutta, non a caso, si sono incontrati i ragazzi dell'Isis "Jacopo Linussio" - alberghiero di Tolmezzo - che si sono fatti conoscere con la preparazione di alcuni piatti a base dei prodotti del territorio montano, illustrando l'attività portata avanti a scuola. Sempre alla festa anche gli studenti dell'Isis "Solari" e quelli del Cefap - Centro di educazione e formazione agricola permanente di Tolmezzo - che hanno spiegato in modo semplice e chiaro la loro attività. I ragazzi del "Solari" si occupano, tra gli altri progetti, della preparazione, in laboratorio, di prodotti fitocosmetici a base di erbe e fiori montani, mentre i giovani del Cefap di lavorazioni e prodotti derivati. Di grande interesse l'incontro con gli studenti e gli insegnanti tenutosi in occasione dell'evento: sono state condivise esperienze e progetti che possono concretamente rappresentare un investimento per il futuro delle nuove generazioni che vivono nel territorio montano. Uno spazio riservato ai giovanissimi, a cura di Julia Artico, ha avvicinato pure i piccolissimi al mondo della terra con il "Laboratorio del fieno" e un gioco educativo con altri materiali raccolti nel bosco.

Le vie del paese si sono animate con l'allestimento di tanti stand dedicati alla gastronomia e all'artigianato. Anche il Parco ha allestito uno spazio riservato al progetto del "Paniere" che mira a valorizzare i prodotti tipici dei paesi che ricadono nell'area pro-



Animazione nelle vie di Resiutta in occasione della Festa dell'Agricoltura (Foto: Adriano Linossi)

tetta: dall'aglio di Resia, Presidio Slow Food, alla zucca di Venzone - quest'anno per la prima volta trasformata in confettura per la celebre festa nella cittadella medioevale -, al "broadâr" di Moggio Udinese, al fagiolo fiorina per Lusevera e l'Alta Val del Torre, fino al Montasio di malga per l'area di Chiusaforte. In seno a quest'innovativo progetto, la "Festa dell'agricoltura" di Resiutta si pone come vetrina d'eccellenza, spazio capace di comunicare a un più vasto pubblico le peculiarità agricole e gastronomiche dei territori del Parco.

L'obiettivo è creare, con la preziosa collaborazione tecnico-scientifica del Parco Agro-alimentare di San Daniele, una nuova rete economica locale sostenibile. Due i traguardi che si potranno raggiungere: la nascita di nuove imprese, in cui il ruolo dei giovani e delle donne diventa fondamentale, e la valorizzazione del territorio protetto nell'ottica nel massimo rispetto dell'ambiente e delle sue unicità.

Non è mancato l'aspetto solidale: per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, la Comunità Montana ha acquistato, infatti, un quantitativo di Parmigiano Reggiano prodotto dalla "Latteria Tullia" di Rolo (RE), che ha poi distribuito, previa offerta, in occasione della festa. Il ricavato è stato destinato all'Emilia terremotata.

I PARCHI DELL'ISTRIA MONTANA

Ettore Tomasi | Alpinista e naturalista

Proseguendo nel percorso di conoscenza delle aree protette a noi vicine diamo spazio a questo contributo di Ettore Tomasi relativo ad alcune interessanti e poco note realtà del territorio istriano.

La penisola istriana, la più grande dell'Adriatico, da qualche tempo è riconosciuta nella Comunità europea come "regione d'Europa", per la sua storia, le popolazioni che vi abitano e per le caratteristiche naturali che la distinguono.

Una prima suddivisione naturale e morfologica, è generalmente fatta distinguendola in: Istria bianca, riferito al settore calcareo carsico montano settentrionale aperto fra Trieste e Fiume; Istria grigia, con le alture marnoso-arenacee centrali; Istria rossa, con i terreni rossastri costieri. Qui ci limiteremo ad esaminare brevemente, il solo settore carsico settentrionale, suddiviso tra le aree del Carso Triestino, Ciceria slovena, Ciceria croata (Čičarija) e Liburnia (Učka-Monti Caldiera), per la singolarità di questo settore e la sua integrità naturalistica, dovuta alla scarsa presenza d'insediamenti umani, all'assenza di zone industriali e con limitate strade d'accesso.

La superficie interessata è di 750 km² circa (200 km² tra territorio Italiano e Sloveno e 550 km² dell'area di competenza Croata), che rispetto ai 2640 km² dell'intera penisola istriana, rappresenta il 28 % della superficie totale.

I terreni che costituiscono il territorio sono prevalentemente calcarei con strati marnoso-arenacei intercalati. Si tratta di terreno carsico soggetto a fenomeni di superficie e sotterranei (doline, abissi, cavità, grotte, ecc.) che caratterizzano una rete idrografica esclusivamente ipogea, classica di questi terreni, in seguito alla quale le acque convogliate nel sottosuolo danno origine a numerose sorgenti e risorgive che sgorgano verso il fondovalle o, talvolta, copiose lungo le coste nel mare.

L'ambiente naturale integro e la ricchezza floristica di quest'area montana, di raccordo tra settore dinarico e alpino, fin dal XVII secolo ha rappresentato un'importante meta per botanici e zoologi come, del resto, lo testimoniano i numerosi lavori pubblicati.

La posizione geografica occupata dall'area, tra entroterra Dinarico e alto Mare Adriatico, comporta sull'altopiano carsico montuoso, da nord venti più freddi continentali, mentre da sud flussi mitigati e un aumento delle precipitazioni dalla costa verso l'altopiano.

L'ambiente naturale eccezionale e pressoché disabitato (7 abitanti per km²), con agli estremi Trieste e Rijeka-Fiume, è interessato rispettivamente dalla Riserva naturale regionale della Val Rosandra, istituita nel 1996 (L.R. 42), a cui si è in seguito aggiunto il breve Parco Carsico di Beka, in territorio sloveno, ed il Park Prirode Učka (Parco naturale di Učka) del settore di Abbazia (Opatija-Rijeka) in Croazia. Quest'ultimo è stato istituito nel 1999 (N.N. 96/99), allo scopo di salvaguardare la biodiversità della Ciceria sudorientale (Čičarija) e del complesso Liburnico dei Monti Caldiera, caratterizzati da alture come il Planik (m



Campanula tommasiniana (Foto: Ettore Tomasi)

1272) e il Vojak (m 1401). Quest'ultimo, il più elevato dell'Istria ed a cospetto del Golfo di Fiume (Riječki zaljev), si allunga verso sud con una "coda" di cime minori che creano grandiose creste prative incarsite (Monti Caldiera), allineate tra mare ed entroterra istriano.



Brgudac, tabella Parco Učka (Foto: Ettore Tomasi)

Salvo il settore costiero orientale d'Abbazia-Laurana, densamente urbanizzato, il rimanente territorio è forestale o incarsito. Qui grandi creste prative si allineano parallelamente (Monti della Vena) e si alternano a estese faggete, sui versanti più freschi, pinete, querceti e brevi vallate prative che continuano sui Monti Caldiera con terreni incarsiti, ancora faggete, pinete, castagneti e vegetazione mediterranea. Ricchissima è la flora

carsica, tra la quale spiccano, per importanza, le endemiche *Pedicularis friderici-augusti* Tommasini, *Campanula tommasiniana* Koch, *Campanula justiniana* Witasek, *Campanula fenestrellata* Feer subsp. *istriaca* (Feer) Damboldt. Notevole è pure la presenza faunistica, specialmente numerosa nel settore dei Monti della Vena.

Per visitare questo meraviglioso ambiente carsico, silenzioso, boscoso e solitario, è stata istituita una vasta rete di sentieri, passeggiate a mare e piste ciclabili, che partono dal livello del mare o dalle località dell'altopiano carsico e sono accessibili con la vettura. Dalle vette nominate si apre sicuramente il panorama più vasto sul retroterra Dinarico (Gorski Kotar e Velebit), sulla costiera di Fiume, sull'Istria tutta, sul Golfo di Trieste e le montagne italiane e slovene.

Sicuramente, al termine di questa presentazione, chi osserva la carta geografica, si chiederà per quale recondita ragione l'area centrale della Ciceria, sicuramente la più disabitata e solitaria, non sia stata presa in esame per congiungerla ai due parchi già esistenti. Purtroppo c'è un confine tra Slovenia e Croazia, un confine Schengen, per cui finché la Croazia non entrerà a far parte dell'Unione Europea (anche se ambedue fanno parte di Alpe Adria) persisteranno le difficoltà politiche.

Si spera che in un prossimo futuro, che ormai non dovrebbe essere molto lontano, anche questo confine si apra, accolga e affermi il moderno concetto di strategie ambientali, cercando di unire le superfici interdipendenti, ricche in biodiversità e che sopravvivono grazie ai rapporti d'interazioni reciproche.

Sarebbe importante questo collegamento, non solo per migliorare le già preziose entità esistenti ma, soprattutto, per realizzare quel collegamento in grado di dare continuità naturale al sistema Carso, nella speranza di definire a Parco anche quello triestino. Ciò rappresenterebbe un *unicum* d'eccezionale valore internazionale; l'Istria montana infatti, ha da sempre svolto il ruolo di "corridoio" di transito per i flussi migratori storici e naturalistici. ■

La direzione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, ha sede a Dolina – San Dorligo della Valle (TS), info:

www.sandorligo-dolina.it. Il Park Prirode Učka, ha sede a Liganj (Lovran) info: www.pp-uckla.hr.

Per l'Istria vedere www.istra.com e www.istra.istra.hr



Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)

tel. 0433-53534

info@parcoprealpigiulie.it - www.parcoprealpigiulie.it

Centro informativo "Mostra della miniera del Resartico"

Via Roma, 57 - 33010 Resiutta (UD)

tel. + fax 0433-550241

resiutta@parcoprealpigiulie.it

Centro informativo - Albergo "Ai Ciclamini"

Loc. Pian dei Ciclamini - 33010 Lusevera (UD)

tel. 0432.787916